

RICERCA

Il confronto con le regioni vicine è diventato impietoso: spesa in ricerca e sviluppo cresciuta del 20% in Friuli, 26% in Lombardia, 35% in Veneto, 58% in Alto Adige

I sindacati: «Dati preoccupanti, perché innovazione e trasferimento tecnologico essenziali per produttività e qualità del lavoro; dal forum aspettiamo nuove soluzioni»

Investimenti, Trentino 103° in Europa

Solo 248 euro per abitante contro gli 890 del Tirolo
Tra 2013 e 2022 calo del 4,5% da parte delle imprese

DANIELE BATTISTEL

TRENTO - Ha ragione l'assessore allo sviluppo economico Achille Spinelli quando dice che sugli investimenti in ricerca il Trentino deve cambiare passo. Negli ultimi 10 anni ha fatto quello del gambero. Ovvero, è andato indietro.

Lo dicono i dati dell'Istat. Nel 2013 la spesa in ricerca e sviluppo delle imprese private in Trentino certificata dall'Istituto nazionale di statistica era di 152 milioni di euro, corrispondenti al 45 per cento degli investimenti totali, comprensivi di quelli di università e centri di ricerca pubblici. Dieci anni dopo, nel 2022, in una fase di ripresa dell'economia, le imprese in Trentino hanno investito circa 142 milioni, il 4,5 per cento in meno del 2013. A far fare il passo del gambero al Trentino è stata la lenta ma costante riduzione della quota di investimenti privati: oggi sono poco più del 41 per cento di tutta la spesa in ricerca e sviluppo.

«I dati parlano chiaro» intervengono i sindacati non nascondendo il loro allarme alla vigilia dell'avvio del «Forum provinciale per la ricerca che la giunta» ha convocato a fine mese all'Itsas Forum (vedi l'Adige di ieri). Il confronto con le regioni a noi più vicine è diventato sempre più negativo per il Trentino. Tra il 2013 e il 2022, per esempio, gli investimenti privati in innovazione sono cresciuti del 20 per cento in Friuli, del 26 in Lombardia, del 35 in Veneto, del 58 in Alto Adige e di ben il 69 per cento in Emilia Romagna. In queste regioni la maggioranza degli in-

vestimenti derivano dalla spesa delle imprese private (dal 54% del Friuli al 74% della Lombardia).

Se poi si amplia lo sguardo all'Europa le cose non cambiano molto, anzi. Secondo Eurostat, nel 2021 per quanto riguarda gli investimenti in innovazione dei settori privati per abitante, il Trentino era al 103esimo posto tra le regioni europee con 248 euro ad abitante. Fuori scala i confronti con le prime posizioni, come il Nord Ovest della Svizzera (quasi 5.800 euro), Stoccarda (3.468), ma penalizzanti anche i confronti con regioni più vicine e orograficamente simili come il Vorarlberg (901 euro) e Tirolo (890). Per quanto riguarda l'Italia, il Trentino viene dopo Piemonte (509 euro), Lombardia (387) che sono aree più industrializzate, ma anche dietro Liguria (300), Friuli (297), Veneto (284), Toscana (276) e Lazio (255).

«I dati sono preoccupanti -



spiegano i segretari di Cgil, Cisl e Uil **Andrea Grosselli, Michele Bezzi e Walter Alotti (nella foto)** - perché gli investimenti in ricerca e sviluppo, il trasferimento tecnologico e l'innovazione dei processi produttivi sono essenziali per raf-

forzare la produttività, la qualità del lavoro e le dinamiche retributive. Le aziende devono fare di più: il rischio è che il sistema economico locale diventi sempre meno competitivo e attrattivo rispetto ad altre regioni europee».

CONFINDUSTRIA Progetto Confin Hub

«Digitalizzazione, una necessità»

TRENTO - Confindustria Trento entra a far parte dell'Innovazione Hub per la digitalizzazione delle imprese. In veste di attore territoriale di Confin Hub, l'associazione offrirà un supporto concreto e personalizzato alle imprese trentine per affrontare le sfide della transizione digitale. In particolare erogherà 48 valutazioni aziendali, coinvolgendo 24 aziende, che beneficeranno di tre servizi: analisi del livello di maturità digitale dei processi aziendali; supporto nel rafforzamento dei processi di sicurezza informatica; progetti concreti da realizzare con il supporto degli attori operanti all'interno dell'Ecosistema dell'Innovazione territoriale.

«La digitalizzazione non è più una scelta, ma una necessità per le imprese che vogliono essere competitive» spiega il direttore di Confindustria Trento Roberto Busato. «Questo progetto rappresenta un'occasione unica per le nostre aziende di affrontare le sfide con strumenti e competenze all'avanguardia, incrementando la loro competitività sul mercato».

Il progetto Confin Hub coprirà il totale dei costi per le piccole imprese e il 90% per le medie imprese, grazie ai fondi del Pnrr.

L'intervento. Da Azione l'alert: «Poco personale in Apiae e Servizio Industria»
Mazzarella: «Tempi certi e più veloci per i contributi»

TRENTO - «Se le imprese non sempre colgono le occasioni che propone la Provincia forse è perché non si tratta di ciò di cui le aziende trentine hanno bisogno». Massimiliano Mazzarella, coordinatore di Azione (Calenda), sostiene che «ricerca e sviluppo vadano aiutati seriamente soprattutto per il comparto delle startup». Ma c'è un problema di accesso ai contributi. «Per questo - spiega - lo scorso anno, insieme alla minoranza, abbiamo presentato in Consiglio Provinciale alcune proposte di modifica alla legge 6/23, orientate al miglioramento e snellimento dell'erogazione dei con-

tributi per ricerca e sviluppo». «Tuttavia - ricorda - la risposta da parte dell'assessore è stata negativa, giustificata motivazioni sostanzialmente burocratiche o di sovrapposizione a pratiche già in essere».

Mazzarella invita poi l'assessore ad affrontare anche un altro aspetto critico, «ovvero il sottodimensionamento di personale che, mi dicono, interessa sia l'Apiae che il Servizio industria. Questo limita l'attenzione e la capacità di supportare adeguatamente le aziende, compromettendo il livello di assistenza necessaria per affrontare scelte politiche utili».



Massimiliano Mazzarella

da pubblica di beni e servizi, la mancata valutazione delle politiche di incentivo alle imprese e la preponderanza di aziende dei servizi in settori a bassa innovazione. Ecco allora che per investire questa pericolosa tendenza servono politiche integrate e strutturali che mettano al primo posto la capacità di innovazione del settore privato».

Il Forum per la ricerca può essere l'occasione non solo per analizzare la situazione ma anche per individuare gli interventi più urgenti che stimolino la crescita degli investimenti privati nel settore dell'innovazione. «Dopo 5 anni - concludono Grosselli, Bezzi e Alotti - il forum deve avere l'ambizione di esplorare soluzioni sperimentali e all'avanguardia per alimentare i progetti di ricerca e sviluppo e il trasferimento tecnologico verso le imprese che non possono più sottrarsi all'obbligo di puntare sull'innovazione».

LA FIERA

Dal 3 al 6 febbraio a Riva la 49ª edizione del salone dell'accoglienza

Intelligenza artificiale a Hospitality

TRENTO - L'intelligenza artificiale sbarca ad Hospitality. Il salone che anche anticipa le tendenze e presenta le innovazioni nel mondo del turismo avrà infatti focus tematici specifici su quella che si profila come uno strumento che inciderà parecchio sull'organizzazione e sulla gestione delle imprese dell'accoglienza.

Saranno oltre 750 gli espositori presenti con operatori provenienti da una ventina di Paesi

La 49ª edizione dell'evento sarà organizzato da Fierecongressi dal 3 al 6 febbraio al quartiere fieristico di Riva del Garda su un'area di 45mila metri quadrati per ospitare oltre 750 espositori, tra cui quasi 200 nuove aziende che hanno scelto il Trentino per aprirsi al mercato globale e allargare i propri orizzonti. «Quest'anno ha spiegato ieri alla presentazione del presidente di Fierecongressi Roberto Pellegrini - la partecipazione di delegazioni sarà ancora più nutrita. Grazie alla nostra attività e alla collaborazione con Agenzia Ice arri-

veranno a Riva del Garda oltre 70 operatori da selezionati mercati per offrire agli espositori maggiori opportunità di business». In fiera saranno presenti operatori provenienti da una ventina di Paesi (tutti quelli principali d'Europa), Arabia Saudita, Regno Unito.

«Abbiamo consolidato le collaborazioni sia a livello nazionale che internazionale, rinnovando alcune alleanze strategiche con importanti realtà quali il Ministero dell'Alimentazione, delle Foreste e del Turismo della Baviera e la Camera di Commercio italo-tedesca, Slow Food, l'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo e il Consorzio Vignaioli del Trentino per l'area speciale Spazio Vignaiolo dedicata al turismo del vino», ha aggiunto Roberto Pellegrini.

Lo Spazio Vignaiolo ospiterà una collettiva di 80 cantine, e offrirà vini trentini ed etichette di altre regioni italiane, tra cui il Veneto e le Marche.

Il percorso espositivo è arricchito da oltre 100 eventi in 8 arene tematiche (dal mixology al food, dalla birra alla pizza) con più di 110 speaker tra formazioni e iniziative esperienziali pensate per offrire agli operatori dell'industria dell'ospitalità e della ristorazione idee, soluzioni e strumenti innovativi per far crescere il business.

Tra le novità 2025 il debutto

di «H Experience», un format pensato per far vivere agli operatori delle esperienze particolari che possano aiutarli nella loro attività. In questo senso è stato pensato un percorso dedicato alla progettazione inclusiva per un'accoglienza accessibile anche ai disabili. Un altro è dedicato proprio all'integrazione con l'intelligenza artifi-

ciiale che può essere utilizzata per limitare sprechi e ottimizzare i costi di gestione. «La preoccupazione di tutti - spiega l'assessore al turismo Roberto Failoni - è saper utilizzare l'intelligenza artificiale nel modo migliore: questa può essere l'occasione per le aziende del turismo di toccare con mano questo nuovo strumento».



L'OPERAZIONE

Consulenza, Deda Next acquisisce Innovo

TRENTO - Deda Next, realtà del Gruppo Dedagroup impegnata ad accompagnare la trasformazione digitale della pubblica amministrazione e delle aziende di pubblico servizio, ha acquisito Innovo, società di consulenza direzionale e organizzativa per il mercato della sanità nazionale, regionale e aziendale.

Con quasi 20 anni di esperienza, Innovo si è affermata sul mercato come una vera e propria boutique del dato specializzata nell'uso di strumenti avanzati di «business intelligence e analytics» per supportare aziende sanitarie nel prendere decisioni.

INVESTIRE NELLE AZIENDE ITALIANE PER OTTENERE VANTAGGI FISCALI GRAZIE AL PIANO INDIVIDUALE DI RISPARMIO

GP Benchmark PIR

Servizio di investimento commercializzato da

CASSE RURALI TRENTINE

www.casserurali.it

Marketing CCB 11.2024 | Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Non costituisce offerta o invito alla conclusione di un contratto per la prestazione del servizio di gestione di portafogli. GP Benchmark PIR è un servizio di investimento prestato da Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A. L'informativa e le condizioni contrattuali complete sono a disposizione presso la sede di Cassa Centrale Banca e gli sportelli delle banche che commercializzano il servizio. Per maggiori informazioni relative alla tematica di sostenibilità, si veda l'informativa sulla sostenibilità delle Gestioni Patrimoniali, disponibile al seguente indirizzo: <https://www.cassacentrale.it/it/informativa-sostenibilita-gestioni-patrimoniali>